

UNITÀ PASTORALE DI

Zero Branco, S. Alberto, Scandolara IL FOGLIETTO

www.collaborazionedizerobranco.it

e-mail: redazione.foglietto@gmail.com

Recapiti: ZERO BRANCO: Canonica 0422.97007 SANT'ALBERTO: Canonica/Cooperatrici Pastorali 329.7694360

SCANDOLARA: c/o Zero Branco Comunità suore carmelitane 0422.97032 mail: unitapastoralezero@gmail.com

Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe B - 31 dicembre 2017 - n. 273

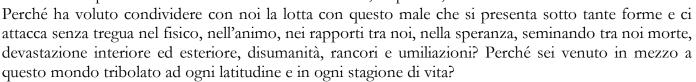
La Bella Notizia di Gesù secondo Luca (2,22-40)

uando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

(...) Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno

in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Perché ti sei incarnato sulla terra Gesù? Perché hai accettato il volere di tuo Padre che desiderava tu venissi in mezzo noi? Non stavate perfettamente bene e in pace tra voi, in una sintonia di pensieri, in una comunione senza misura, in una intesa piena ed eterna? Chi te lo ha fatto fare di immergerti nel freddo meteorologico e nel gelo dei nostri cuori? Non sapevi che rischiavi di ricevere indifferenza, disprezzo, rifiuto?



Dal massimo del bene sei disceso nel pieno delle sofferenze. Forse qualcuno ti diagnosticherebbe un chiara patologia masochista, una specie di gusto sottile nel farsi del male. Eppure ci deve essere un altro perché. Cosa ci guadagni? Cosa ottieni quando tanti di noi che ci diciamo essere "tuoi" non crediamo sul serio di poterti assomigliare nello stile dell'amore e della fiducia nel Padre e ci comportiamo come se non ti avessimo mai conosciuto?

Allora, mi dici perché questa tua ostinazione nel venire sempre in mezzo a noi, nel continuare a perdonarci, a nutrirci di Te, a soffiare il tuo Santo Spirito? Ne vale proprio la pena?

"Io sono l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Vengo perché ti amo. Vengo perché voglio portarti con me nella pienezza della mia comunione di Amore e di pace; vengo perché non voglio perderti, perché mi sei caro, amatissimo figlio mio, che tu mi creda o no, io vengo e attendo il giorno in cui accetterai di lasciarti amare fino in fondo da me. Eccomi io vengo per te".

Grazie Signore. Nasci ancora nel mio, nel nostro cuore, tra di noi, nelle nostre case; senza Te il buio cresce, il freddo aumenta, la nostra umanità si animalizza, prevale il male. Nasci e salvaci!



VISITA IL NOSTRO SITO www.collaborazionedizerobranco.it

... e la nostra pagina Facebook Unità Pastorale Zerotina



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE **FRANCESCO** PER LA CELEBRAZIONE DELLA **51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** 1° GENNAIO 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare.

[...] In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». [...] Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati. [...]

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"». Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.

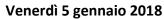
Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace».

inverno in movimento!



Martedì 2 gennaio 2018 USCITA AL PALAGHIACCIO di Feltre

Ritrovo ore 12.30 a Sant'Alberto. Ore 16.30 panettone e tè caldo per tutti. Ritorno previsto per le ore 18.30 circa.



Uscita dei ragazzi del post-cresima di Zero Branco a Venezia.



Uscita di 3^a media vicariale AC a Valsella di Borgo Valsugana.



Natale a Zero

Sabato 6 gennaio ore 16.30 - Chiesa di Sant'Alberto Tarantelle, ciaccòne e ninne nanne per il nuovo anno Coro di Stramare, direttore Elena Filini



ZERO BRANCO

Sabato 6 gennaio 2018

10.00: benedizione dei bambini.

Varie

Tesseramento Oratorio NOI per il 2018

Come è nostra consuetudine, con l'avvicinarsi del nuovo anno, dedicheremo alcune domeniche al rinnovo della tessera di adesione al Circolo Noi. A questo scopo saremo a disposizione, presso il bar del circolo, dalle 10 alle 12 di

domenica 7, 14, 21 e 28 gennaio 2018.

Il costo della tessera è di € 6 per i bambini e € 9 per gli

Per procedere al tesseramento viene richiesto il codice fiscale personale.

Per avere un oratorio vivo, creativo ed allegro, al servizio della crescita dei nostri ragazzi, non basta la tessera, ma serve la partecipazione e collaborazione di tutti. Le porte sono sempre aperte.

SANT'ALBERTO

Venerdì 5 gennaio 2018

ARRIVA LA BEFANA!!!"

20.00 nel piazzale dietro la chiesa). Ancalza a tutti i bambini nella struttura coperta. Dolci, pinza e vin brulè per tutti con Per procedere al tesseramento viene richiesto il codice fiuna sorpresa per grandi e piccini!

Sabato 6 gennaio 2018

11.00: santa messa animata dal Gruppo missionario con benedizione dei bambini.

Al termine, premiazione dei partecipanti al "Presepiando 2017".

Varie

Tesseramento Oratorio NoiAltri per il 2018

Come è nostra consuetudine, con l'avvicinarsi del nuovo anno, dedicheremo alcune domeniche al rinnovo della tesper tutti i bambini, grandi e piccini (ore sera di adesione al Circolo Noi. A questo scopo saremo a disposizione, in oratorio, dopo la messa delle ore 11.00 a che in caso di maltempo consegnerà la partire da domenica 31 dicembre e nelle domeniche 7, 14, 21 e 28 gennaio 2018.

scale personale.

Per avere un oratorio al servizio della crescita dei nostri ragazzi, non basta la tessera, ma serve la partecipazione e collaborazione di tutti. Le porte sono sempre aperte.



SCANDOLARA

Sabato 6 gennaio 2018

10.00: Santa Messa con benedizione dei bambini.

Lunedì 1 gen	naio 20′	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO Lc 2,16-21
Zero Branco	10.00	Santa Messa
Scandolara	10.00	Santa Messa
Sant'Alberto	11.00	Santa Messa
Zero Branco	18.30	Santa Messa
Martedì 2 gennaio		Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno Gv 1,19-28
Zero Branco	8.30	Santa Messa
Scandolara	8.30	Santa Messa
Mercoledì 3 g	ennaio	Gv 1,29-34
Sant'Alberto	8.30	Santa Messa
Zero Branco	8.30	Santa Messa
Giovedì 4 ger	nnaio	Gv 1,35-42
Zero Branco	16.00	Adorazione Eucaristica: in cappellina della Sc. Materna (fino alle 17.30)
Zero Branco	18.30	+ deff. fam. Florian Antonio
Scandolara	18.30	+ Florian Bruno (8° giorno) + De Marchi Enrico
Venerdì 5 gennaio 1° venerdì del mese Gv 1,		
Sant'Alberto	8.30	* per i sacerdoti vivi e def., per le vocazioni e per gli ammalati della parrocchia
Zero Branco	8.30	+ per le anime abbandonate
Sabato 6 gennaio		EPIFANIA DEL SIGNORE Mt 2,1-12
Sant'Alberto	8.00	Santa Messa
Zero Branco	9.00	+ Tosello Rosetta (10° ann.), Ofelia e Antonio
Scandolara	10.00	+ Scattolin Mario, Giovanni, Bruno e Umberto + De Marchi Enrico
Sant'Alberto	11.00	+ De Battista Ettore e Cancian Anna
Zero Branco	11.15	Santa Messa
Zero Branco	18.30	* Gruppo di preghiera "Madonna della Quercia" + Bortolato Alberto + Pizzato Fiamengo Virginia + Ernesto e Mauro
Domenica 7 g	gennaio	BATTESIMO DEL SIGNORE Mc 1,7-11
Sant'Alberto	8.00	Santa Messa
Zero Branco	9.00	+ per le anime abbandonate + Ceccato Genesio e Lavinia + Picchetti Brigida + Munaretto Giorgio e f.d. + Sartori Antonietta e Bortolato Giuseppe + Zanibellato Arduino, Egidio e famiglia + Tosatto Paolo e f.d. + Pesce Silvano, Aurelia, Sergio e Maria + sr. Pia Giovanna e sr. Pieralba + Fascina Angelo e fam. Susin
Scandolara	10.00	+ Rizzante Tarsilla + Rizzante Osanna + Costa Achille e Posmon Silvana + Marchetto Otello + Pesce Angelo e Berlese Silvana + Schiavinato Katya, Marcellino, Dorina, Arturo e Giulia + Giacobini Nino
Sant'Alberto	11.00	+ Barbon Celestina + defunti Michieletto Giovanni + Pozzobon Alessandra (1° ann.) e Mazzucco Europeo
Sant'Alberto Zero Branco	11.00 11.15	+ Barbon Celestina + defunti Michieletto Giovanni + Pozzobon Alessandra (1° ann.) e Mazzucco Europeo * Davide e Samuele + Borgo Maurizio (1° ann.) + vivi e defunti classe 1949 + Piva Armando e Dina + deff. fam. Pagnocca e fam. Favarettto + Milan Antonio (25° ann.), Maria e figli, Casarin Carlo e Antoni + Casarin Bruno, Eleonora e famiglia + Venturin Romeo e Luigia + Laura